



L'INCONTENIBILE INGORDIGIA DI ALCUNI BARONI

Dopo i dissennati provvedimenti del governo contro l'Università ci sembrava che negli atenei regnasse un'opportunistica pace sociale. Tutti uniti: studenti, docenti e personale tecnico amministrativo. E' bastato, però, un pugno di euro per scatenare i soliti egoismi e le consuete contrapposizioni.

Cercando di superare le resistenze incontrate nelle precedenti sedute del CdA (Consiglio d'Amministrazione), il rettore, da buon "pasticchiere", confeziona una torta di assunzioni ancora più appetitosa. Ce n'è per tutti: ricercatori, tecnici, stabilizzandi e idonei dei concorsi pubblici. Tutti contenti? In CdA sembra di sì: nel 2009 il 60% delle risorse (come stabilito dalla legge 1/2009) sarebbe stato destinato all'assunzione di ricercatori e il 40% (800.000 euro – circa 24 unità) all'assunzione di personale tecnico amministrativo. L'argomento, però, approda in SA (Senato Accademico) e la proverbiale ingordigia di alcuni docenti prevale: dimezzate le risorse per l'assunzione di personale tecnico amministrativo a favore della chiamata di sei docenti associati.

Ora ci chiediamo:

1. da qualche parte ci sembra di aver letto (forse, si tratta dello Statuto) che spetti al CdA deliberare sulla spesa e non al SA. Quale procedimento creativo si sta seguendo stavolta?!
2. Pochi mesi orsono il rettore ha concordato con la parte sindacale le politiche assunzionali per il prossimo futuro, con numeri e proporzioni che ora risultano stravolti. Cosa dobbiamo aspettarci? Ha ancora un senso e un valore il confronto coi rappresentanti dei lavoratori?
3. Se la ripartizione dei fondi avverrà come stabilito in SA, quale categoria di aspiranti lavoratori sarà penalizzata: gli idonei o gli stabilizzandi?
4. I candidati a rettore che ne pensano? Al di là dei blog, delle mail propagandistiche o delle "belle parole", cosa stanno facendo concretamente negli organi di governo a tutela del personale tecnico amministrativo? Non pensino di potersi defilare proprio in questo momento cruciale per il futuro del nostro ateneo.

Con molta preoccupazione, noi stiamo a guardare, ma la nostra reazione non tarderà a manifestarsi...In primo luogo nella cabina elettorale.

Il Segretario UIL di ateneo
Ivana Locci